

Con sede a Napoli, Print Sprint ha scelto di puntare sulla tecnologia EFI Fiery per sviluppare un fiorente business come service B2B nella stampa digitale a foglio

Tecnologie top ed ecosistemi integrati aumentano i profitti nella stampa digitale

di Lorenzo Villa



Napoli è più nota al grande pubblico per il suo clima e i suoi paesaggi, piuttosto che per la sua eccellenza nella stampa. Eppure, con un'area metropolitana di oltre quattro milioni di persone, la città vesuviana vanta il primato italiano per densità di popolazione ed è seconda solo a Milano per numero di abitanti. Napoli è un contesto di business favorevole per centinaia di

tipografie e stampatori di grande formato, che soddisfano le esigenze di comunicazione visiva di un tessuto produttivo tra i più vivaci del paese. Nata 30 anni fa come service di fotoritocco, Print Sprint si è affermata dapprima come fornitore di lastre offset per stampatori ed editori, installando uno dei primi computer-to-plate della regione, per poi espandere i propri servizi alla stampa digitale a foglio. In questo modo, quando la crisi e l'eccesso di capacità pro-

duttiva ha travolto il commercial printing nel 2008, Print Sprint si è salvata da un destino inesorabile. La produzione di lastre contribuisce ancora oggi al fatturato, ma i volumi e i margini più significativi provengono dalla stampa digitale, dove Print Sprint si distingue per l'alta qualità e i tempi di consegna rapidissimi. «Ho trascorso i primi anni della mia carriera nell'editoria, dove ho imparato l'importanza di chiudere task complessi in poche ore»,

spiega Eduardo Romagnoli, fondatore e titolare di Print Sprint. «Se un giornale non può uscire con un giorno di ritardo, a nostra volta non possiamo ritardare un lavoro. Molti dei nostri clienti hanno competenze e macchinari

|| In alto, la sala stampa di Print Sprint con Xerox iGen4, Canon imagePRESS C10000VP e Konica Minolta AccurioPress C6100, tutte pilotate con controller EFI Fiery. Nella pagina accanto, una sessione di training degli operatori sui DFE di EFI.



Eduardo Romagnoli
Titolare di Print Sprint

“Dobbiamo garantirci affidabilità tecnologica senza compromessi, ripetibilità dei processi e automazione totale del flusso di lavoro.”

adatti per produrre internamente, ma non hanno la nostra velocità. Così ci affidano i loro ordini più urgenti. Non si tratta solo di tecnologia, ma anche di mentalità. Lavoriamo 24 ore su 24, 7 giorni su 7, consentendo loro di consegnare un lavoro al loro cliente la mattina seguente». L'offerta di Print Sprint comprende brochure, biglietti da visita, cartoline personalizzate e inviti, libri, riviste e cataloghi. Il tutto rilegato e confezionato in modo impeccabile e, se necessario, impreziosito con vernice UV spot e lamine metalliche.

Solo tecnologia al top, una chiave per battere la concorrenza

In un mercato sempre più duro e competitivo, popolato da una concorrenza online che spesso travalica i confini nazionali, Print Sprint difende i suoi spazi e non smette di crescere. Pur con dimensioni e capacità di investimento limitate – l'azienda ha 12 dipendenti e un fatturato di 2 milioni di euro – quella degli investimenti tecnologici è una delle sfide più impegnative. «Non possiamo sbagliare, e ogni giorno siamo chiamati a individuare e scegliere le tecnologie giuste, quelle che garantiscono la produttività e l'affidabilità necessarie per servire i nostri clienti», osserva Romagnoli. «C'è una costante

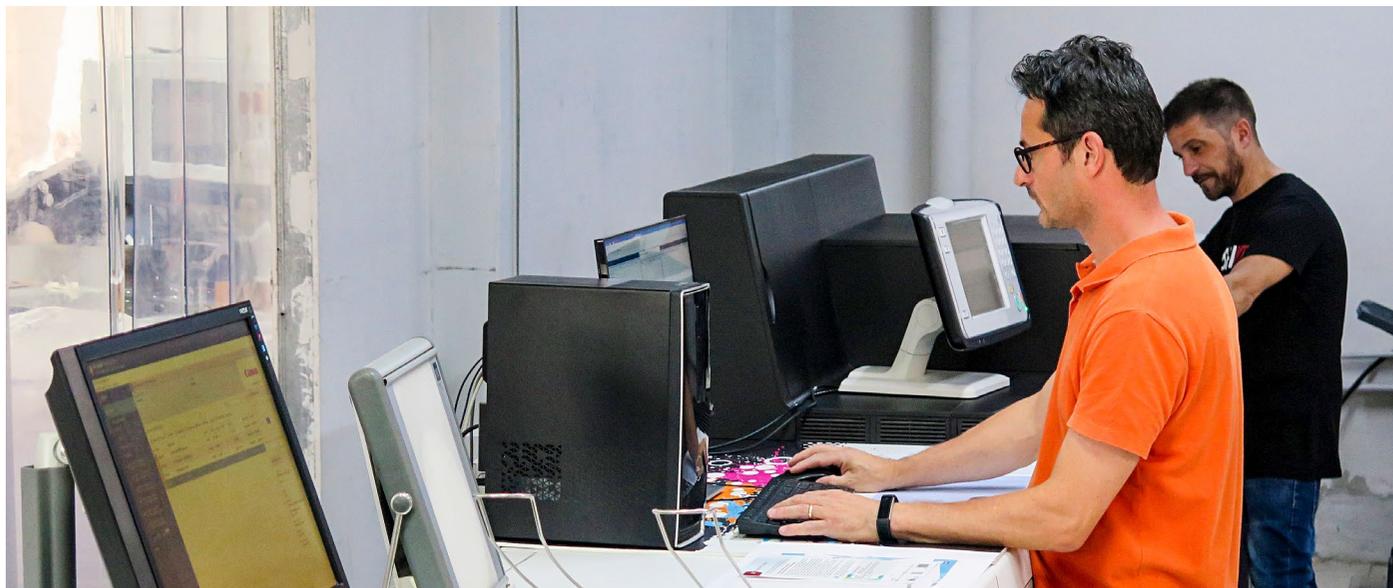
evoluzione, ed è difficile monitorare l'innovazione». Fin dalla sua nascita, Print Sprint ha adottato un approccio pragmatico alla tecnologia, investendo in rigorosi processi di testing e validazione, scegliendo sempre tecnologie al top di gamma, compresi i digital front end EFI Fiery. Oggi l'azienda può contare su una flotta di stampanti pilotate da controller Fiery, composta da Xerox iGen4, Konica Minolta AccurioPress C6100 e Canon imagePRESS C10000VP, le ammiraglie dei tre costruttori, cui si è recentemente aggiunta una MGI JETvarnish 3DS per la nobilitazione digitale. La stampa monocromatica viene eseguita con Canon varioPRINT, mentre il reparto di finitura è dotato di una linea book-on-demand Horizon con una brossura BQ-470 e un modulo di taglio in linea HT-80, oltre a diverse unità di cucitura, piega e laminazione, e sistemi multifunzione Duplo DC-745. Per supportare il suo evoluto parco macchine, Print Sprint ha costruito un'infrastruttura software solida e integrata che include la tecnologia EFI Fiery e i suoi controller di fascia production più potenti. «Per implementare il nostro modello di servizio, dobbiamo garantirci affidabilità tecnologica senza compromessi, ripetibilità dei processi e automazione totale del flusso di lavoro», afferma Romagnoli.



E-procurement, nessun downtime e colori ripetibili

Ogni giorno Print Sprint elabora e consegna centinaia di lavori a clienti B2B, per loro natura esigenti e assetati di qualità. Questo impone standard qualitativi e di servizio che vanno oltre la media, ed è alla base della scelta dei più potenti modelli di Fiery. «Grazie alle prestazioni dei digital front end EFI Fiery, abbiamo ridotto drasticamente i tempi di esecuzione, dal preflight all'imposizione, alla rasterizzazione dei file», continua Romagnoli. «Inoltre, abbiamo puntato su EFI Digital StoreFront, che alimenta il nostro sito di e-procurement e comuni-

ca direttamente con i DFE Fiery delle tre stampanti, creando un flusso di lavoro automatico che va dall'ordine alla produzione, eliminando tutti i touchpoint». Print Sprint ha inoltre deciso di sfruttare al meglio le funzionalità avanzate di color management di EFI, basate sulla tecnologia Fiery Color Profiler Suite e supportate dagli spettrofotometri EFI ES-2000. «La tecnologia elettrofotografica è per sua natura più sensibile ai fattori ambientali e al deperimento qualitativo dei materiali di consumo», sottolinea Romagnoli. Un sistema di calibrazione e linearizzazione facile e veloce, come quello integrato nel server EFI Fiery, ci aiuta



molto». La possibilità di linearizzare anche due volte al giorno, in pochi minuti e pochi click, permette all'azienda partenopea di rilevare e correggere le differenze quando sono ancora invisibili all'occhio umano, senza aspettare che il colore sfugga di mano. L'utilizzo di EFI Fiery sui motori Xerox, Konica Minolta e Canon consente inoltre a Print Sprint di riprodurre gli stessi colori e tinte piatte sulle tre piattaforme.

Integrazione completa, dall'ordine alla consegna

Una delle sfide di Print Sprint è quella di raggiungere il massimo livello di automazione, integran-

do la gestione del workflow con i processi di vendita, preventivazione, fatturazione e pagamento. Per questo motivo l'azienda ha assunto un programmatore software dedicato all'integrazione dei sistemi. Un unicum per una piccola azienda, questa professionalità ha permesso a Print Sprint di esplorare a fondo le potenzialità delle piattaforme software di EFI, a partire dall'integrazione tra Digital StoreFront e Fiery, e dall'inserimento automatico dei segni di taglio per i finitori Duplo. «Quasi tutti gli stampatori utilizzano sistemi di gestione del flusso di lavoro al 15-20% delle loro reali potenzialità. Un limite che non è tecnico, ma culturale», afferma il

|| I controller EFI Fiery consentono a Print Sprint di ottenere la piena automazione del flusso di lavoro, e un colore ripetibile su tutte le attrezzature.

titolare di Print Sprint. «Credo che un modello push-to-stop, che elimina l'intervento umano dalle attività non redditizie, sia l'unica ricetta per non bruciare i profitti sui piccoli ordini. È l'unico modo per guadagnare, crescere e reinvestire». La potenza di calcolo e la velocità di elaborazione dei file sono tra le caratteristiche che hanno portato Print Sprint a scegliere i server EFI Fiery. Grazie al nuovo DFE, infatti, lo stampatore italiano è in grado di elaborare file di uno o più gigabyte in pochi secondi, fornendo un flusso ininterrotto di dati alle apparecchiature e risparmiando ore di fermo macchina ogni giorno.

Il futuro è fatto di ecosistemi digitali, sofisticati ma praticabili.

In un mondo sempre più orientato all'intelligenza artificiale e alla creazione di ecosistemi interconnessi, gli stampatori più virtuosi hanno iniziato a capire come sfruttare al meglio la trasformazione digitale del mercato. Un'evoluzione che per Print Sprint implica la futura adozione dell'inkjet, l'introduzione di nuove macchine da stampa di-

digitale in formato B2, l'applicazione dei principi dell'industria 4.0. Ma soprattutto la capacità di offrire prodotti e servizi ancora più velocemente, ottenendo dati analitici utili per pianificare gli investimenti. «Guardiamo alle tecnologie del futuro, ma nel frattempo vogliamo applicare pienamente ciò che è utilizzabile oggi», spiega Romagnoli. «Avere tre macchine che stampano con lo stesso colore, e vedere che ogni lavoro viene stampato e finito senza che nessun operatore lo tocchi, è un risultato straordinario e per nulla scontato. La tecnologia EFI Fiery ci permette di ottenere l'automazione del flusso di lavoro e una qualità del colore costante, senza la quale la nostra azienda perderebbe denaro e non crescerebbe». L'evoluzione tecnologica e organizzativa di Print Sprint è legata alla capacità di servire diversi mercati, frammentati in decine di migliaia di ordini ogni anno, dal singolo libro, fino alla tiratura di 500 o 1.000 cataloghi. Senza perdere in flessibilità e, semmai, aumentando la velocità. «Non mi stanco di ripetere ai miei dipendenti che ogni lavoro è urgente, anche se non lo è», conclude Romagnoli. «Nella migliore delle ipotesi, il nostro cliente sarà stupito perché lo abbiamo servito prima. E avremo creato lo spazio per inserire nuove commesse».